Giovedì 25 Gennaio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 22.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA VIGNETTA SUL „PASQUINO"

La Stampa de' Radicali è sulle furie per la proroga della sessione parlamentare sino al 20 febbrajo.

Anche nei così detti *circoli politici* di Roma, ed in Fogli non radicali, questo inatteso colpo dell'on. Crispi (energico, sebben ora sofferente nella salute) destò sorpresa, e circa gli effetti di esso si fanno le più strane congnietture.

Noi non ce ne siamo maravigliati, e jeri, in proposito, abbiamo espresso il pensiero nostro. Cioè, per noi, la *proroga* fu atto prudente, quasi provvidenziale. Mentre il Governo fu costretto a provvedimenti eccezionali in talune Provincie, e deve ancor mantenerli, sarebbe stato uno scandalo l'udire, dalla tribuna di Montecitorio, Oratori a censurarli aspramente ed a vituperare i Ministri e le istituzioni del Regno. Que' Discorsi, divulgati dalla Stampa, avrebbero riacceso il fuoco, mentre più conviene di spegnerlo.

Se la Camera elettiva comprendesse i suoi alti doveri, il Ministero avrebbe potuto presentarsi davanti ad essa per rendere conto della propria opera, e riceverne conforto e forse anche plauso. Ma il *parlamentarismo italiano* è ammalato, molto ammalato; e una vignetta del *Pasquino* di domenica raffigurava la Camera in questo suo stato patologico. Il Dottore, che sembra essere attento ad ogni fenomeno presso il letto dell'inferma, è disperato forse della guarigione, e si volge, mostrandola, all'on. Giolitti, che l'ha fatta secondo il cuor suo nelle ultime elezioni, e quasi in aria di rimprovero. E vedesi, dietro Giolitti, l'on. Zanardelli stecchito e nervoso, il quale volge altrove gli occhi, amareggiato pel *caso grave*, e, forse anche per ciò, resistente alla chiamata di ripigliare l'altissimo seggio.

Il *parlamentarismo italiano* è ammalato; quindi il Paese poco o niente spera dalla presente Camera. E se la proroga avesse a durare anche più in là del 20 febbrajo, pochi sarebbero i cittadini che se ne lagnerebbero.

Anzi, dacchè le cose sono giunte a tal segno che non sarebbe da maravigliarsi se il Governo chiedesse *pieni poteri* per formulare e compiere riforme generali amministrative, nei più è nata la persuasione che questa Camera sarà poco incomodata ancora, se non desse indizii di ravvedimento e di serenità di mente. Insomma si aspetta che Crispi ricuperi la voce e la pienezza delle sue forze, e che per la Camera il Dottore alla cura abbia trovato qualche *specifico* salutare.

Noi intanto preghiamo i *nove Deputati del Friuli*, pel caso fossero a Roma, o vi fossero stati di recente, a darci notizie circa i gradi di malattia dell'assemblea de' *semidei*, di cui fanno parte. Noi, non dubitino, saremmo lietissimi che rinascesse la speranza di prossima guarigione. Se non chè, indebolita e sofferente com'è adesso, applaudimmo alla *proroga*, poichè il riposo di quattro settimane potrà, se non guarirla affatto, recarle qualche lenimento.

La *vignetta* del *Pasquino*, a parere nostro, è più veridica ed espressiva di tutte le polemiche odierne del Giornalismo multicolore, con cui si fa a gara per intorbidare le idee del Popolo d'Italia, invece di educarlo alla vita pubblica.

L'arresto di un ricattatore.

Jernotte si arrestò a Roma Giuseppe d'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*, un giornaletto di Roma, violentissimo.

Il D'Alessio ha 30 anni, è nativo di Teramo. La madre e la sorella di lui si trovano ai lavori forzati per l'assassinio del rispettivo marito e padre.

Il D'Alessio si lanciò nel giornalismo commerciale, attaccando con violenza Tanlongo, Lazzaroni, Grillo, Grimaldi e tutti gli impiegati del suo Gabinetto.

Da tempo si vociferava che commettesse dei ricatti.

L'arresto di D'Alessio avvenne stanotte per mandato del giudice istruttore Defeo per due titoli d'imputazione: estorsioni consumate e tentate contro parecchi, oltraggio a un funzionario per parole pronunziate in pretura contro un testimonio, il comm. Cupelli capo-gabinetto di Grimaldi.

La magistratura ha considerato il Cupelli funzionario pubblico.

Il mandato di cattura era datato da qualche giorno. D'Alessio erasi rifugiato in Milano. Al suo ritorno in Roma, jerl'altro, due agenti lo aspettavano alla stazione. Lo seguirono fino alla sua casa in via Pontefici, dove viveva con una amante, certa Giulia Bernati. Gl'intimarono allora l'arresto.

Al primo momento il D'Alessio fece una vivacissima protesta. Si dichiarò innocente e vittima della vendetta di un altolocato.

Si eseguì nella casa una perquisizione minutissima, e i ass cura che si trovarono carte importanti.

L'arrestato durante una conferenza coll'ispettore Marchioni, in questura, si lasciò andare in pianto dirotto. Il Marchionni gli concesse di scrivere all'amante o di vedere un amico.

Stamattina il D'Alessio fu condotto alle carceri Nuove, a disposizione del magistrato.

Per l'educazione del Popolo.

Trieste, 23 gennaio.

Chiarissimo sig. prof. Giussani
Direttore della PATRIA DEL FRIULI

Mi prendo la libertà di pregarla a volere nel pregiato di lei giornale far posto a questa mia.

Parecchi anni or sono, io pubblicai un libro di educazione e istruzione per l'operaio italiano che fu premiato in seguito a giudizio della Accademia delle Scienze di Milano ed adottato in parecchie scuole operaie.

La prima edizione è esaurita: ed incoraggiato dall'esito, mi accingo a pubblicare la seconda. In questa io desidererei ampliare il numero degli esempi di operai italiani che sono saliti ai gradi più eccelsi della scala sociale colla rettitudine della vita, colla operosità e col risparmio. Lo scopo è questo: persuadere i giovani della generazione che segue la nostra, a saper scernere l'oro dall'orpello: ad avere una giusta e sana competenza di giudizio ed apprenderla coll'esempio vivo sotto gli occhi, — perchè in questo modo, — così io scrivevo nell'introduzione pag. 15, — la classe operaia potrà divenire istrumento d'ordine e di sicurezza, non mai elemento in balia degli sfaccendati, degli oziosi e de' parolai.

Ora il pregiato di lei giornale è, nel Friuli, diffuso: io lo trovai da per tutto: ed è anche diffuso fra i Friulani all'estero. Questa mia lettera, penso, se da Lei pubblicata, sarà letta da molti. Io prego quindi i signori Parroci, Medici, Sindaci, Segretari comunali, tutte le persone di cuore che apprezzano l'opportunità degli esempi sopradetti in un libro destinato alla educazione della gioventù operaia che sorge, a volermi indicare friulani i quali dal povero stato di fortuna hanno saputo salire a ricchezza coll'attività, col lavoro e colla onestà della vita.

Io desidero precisione di dati, in modo da poter tracciare una biografia concisa, ma completa: desidero sopratutto dettagli sul come la persona designata ha saputo nella dura lotta della esistenza superare le difficoltà, sulla forza che si è attinta al sentimento religioso nei momenti di sconforto, sulle compiacenze, sugli entusiasmi, sul fascino, e gioie della vittoria.

Mi scusi il disturbo, e mi abbia con distinta stima

devotissimo suo
Avv. A. Gennari.

—

P. S. Riapro la lettera dopo avere letto attentamente sulla *Patria del Friuli* d'oggi e la bellissima lettera del Sig. Fabiani, — che mi pare avere conosciuto a Spilimbergo — e il resoconto del discorso tenuto dal sig. Deputato Agnini sul socialismo, — lettera e discorso che sono precisamente fra loro agli antipodi.

Con tutto il rispetto dovuto al sig. Conferenziere, io avrei un gran desiderio di tenere a Udine una conferenza popolare nella quale mi ingegnerei di dimostrare che ciò che fu detto dall'onorevole Agnini è, specialmente nei riguardi dei Friulani, contradetto dalle tradizioni, dalla storia, dalla scienza.... e dall'aritmetica.

Ma desidererei avere sott'occhi il testo del discorso intero, perchè davvero mi pare poco probabile che siansi detti tanti spropositi.

Favorisca dirmi se è possibile anche a me tenere una conferenza: se sì, io, in una mia prossima venuta a Udine fissarci giorno e luogo. (1)

(1) A questa gentile lettera dell'avv. Gennari di Trieste risponderò; intanto prego tutti a tener conto delle sue nobili intenzioni.

Promemoria
A SUA ECCELLENZA CRISPI
per le prossime riforme amministrative.

Mi ricordo quand'ero piccino di aver assistito ad una rappresentazione, nel teatro delle marionette dove Arlecchino figurava quale protagonista. Il ridicolo attore sosteneva la parte di Segretario Generale del Governo. Ad un certo punto della commedia egli comparve in iscena con una bisaccia gonfia posta sulla spalla sinistra in modo che una delle due tasche gli pendeva davanti sulla pancia, e l'altra di dietro più basso della schiena. Camminava frettolosamente dandosi un'aria di grande importanza.

Un'altro attore, mosso da curiosità, lo trattenne e gli chiese:

Caro Arlecchino, dove vai con tanta fretta, e cosa porti in quella bisaccia?

E lui (indicando la tasca che gli pendeva davanti) rispose: Qui porto degli ordini, e qui (indicando quella che portava di dietro) porto i contrordini.

Questo fatto mi venne alla memoria, leggendo, circa un anno fa, la disposizione con la quale il nostro Ministro dell'interno sopprimeva i Commissariati Distrettuali del Veneto, e due giorni dopo revocava la stessa disposizione.

Pare impossibile, eppure è così!

Ciò prova che in alto si studia assai poco.

Nel 1859, con un tratto di penna, furono soppressi tutti i Commisariati Distrettuali che sussistevano in Lombardia.

Fu fatto bene? E in tal caso perchè nel 1866 non furono soppressi anche tutti quelli del Veneto?

Fu fatto male? E in tal caso perchè non si riattivarono dove sussistevano?

Queste domande (mi pare) sono suggerite da sana logica, e spetta al Governo rispondere.

Si dirà, anzi è stato detto, si stava, e si sta studiando.

Via, non si ricorra a queste miserabili scappatoje.

È troppo evidente che, con le nuove leggi del Regno d'Italia, i Commissariati Distrettuali non hanno più ragione di sussistere.

In quasi 30 (dico trenta) anni di Governo, dopo tanti reclami da parte delle Amministrazioni comunali e provinciali, dopo tante proteste fatte col mezzo della pubblica stampa, dopo tante petizioni presentate alla Camera dei Deputati, e dopo tante promesse fatte dai varii Ministri, siamo venuti a un bel risultato!!

Oggi si revoca la soppressione decretata jeri dichiarando che si stanno facendo degli studj per una riforma radicale!

Ma via, siamo coscienziosi e giusti; non si devono trattare così gli affari di questa povera Italia.

Quali erano le incombenze dei Commissariati soppressi?

I Commissari sotto il cessato Governo assistevano direttamente i Comuni i quali non avevano segretario Comunale, ma un semplice agente fornito di scarsissime cognizioni; presiedevano i consigli e i convocati comunali; erano funzionarj di pubblica sicurezza per tutto il Distretto con importanti poteri; erano presidenti delle Commissioni Comunali per le operazioni della Leva militare, e facevano anche parte delle Commissioni Provinciali; presiedevano a tutte le aste pubbliche che tenevano i Comuni sia per l'appalto di lavori, sia per vendite di beni comunali, e procedevano alla stipulazione dei corrispondenti contratti; compilavano i bilanci preventivi e i conti consuntivi per tutti i Comuni direttamente assistiti; avevano l'incarico di tenere in continua evidenza i Registri Censuari, ed eseguivano il riparto ed il carimento delle imposte addebitate a tutti i possidenti di terreni e fabbricati, e negli ultimi tempi del cessato Governo disimpegnavano anche tutti gli affari concernenti l'imposta sulla rendita, presiedendo la Commissione appositamente istituita.

Ed ora cosa fanno i Commissarii Distrettuali? Nulla di tutto questo.

Sono soltanto consoli minuscoli dei Prefetti che abbisognano di qualche informazione, sono Ufficiali di pubblica sicurezza con limitatissimi poteri, sono semplici Ufficiali di posta per ciò che riguarda la trattazione degli affari comunali, di quelli delle Opere Pie e dei Consorzi, e null'altro, null'altro, o assai poco di più.

Da questo confronto ognuno vede che in passato i Commissariati Distrettuali avevano ragione di sussistere, ed ora no.

Ma menare tanto scalpore per la miserabile questione dei pochi Commissariati che tuttora sussistono nel Veneto è cosa veramente compassionevole che fa scordare i bisogni più grandi e trascurare le ingenti economie che si potrebbero conseguire con una bene intesa e radicale riforma.

Si faccia prima di tutto un nuovo compartimento territoriale che meglio dell'attuale corrisponda alle variate condizioni del bel regno d'Italia, e alle regole di una savia economia.

Anni addietro il Ministro Depretis ebbe su questo proposito a dichiarare in Parlamento che riconosceva anch'egli la necessità di procedere alla riforma dei nostri ordinamenti amministrativi ma soggiungeva che prima di tutto occorreva riformare l'attuale Circoscrizione territoriale nel senso e pegli effetti tante volte indicati.

Da tutte le parti del Regno non si fa che gridare: Sono troppi i Comuni soverchiamente piccoli; sono troppe le Prefetture; sono troppi i Tribunali e le Preture; tutti questi Uffici che co-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 22

GIOJE E LAGRIME
(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Mi sembra che noi parlavamo del mio amore, non è così? risponde egli con una certa dolcezza, ma con molta più audacia.

— Possano gli dei accordarvi un po' di buon senso, — sclama la signora Vemyss, ridendo.

— Ed a voi un cuore più tenero. Amen — risponde egli.

— Egli è anche troppo tenero! Ed è una fortuna che io non sia punto inclinata alla gelosia.

— Ed io vorrei che lo foste; ciò sarebbe indizio di più teneri sentimenti.

— Da molto tempo, la più vaga creatura che abbiate conosciuto! risponde ella in tuon di rimprovero.

— Se voi avete creduto ad un tale assurdo, tuttavia esso non vi ha addolorato troppo, — replica egli in tuon di rimprovero ancor più accentuato. Credo pertanto che voi mi avreste ceduto a lei con cuor leggero. Sarebbe stato un modo facile di sbarazzarvi di me.

— Per grande che sia il suo reame, qual'è la donna che cercherebbe privarsi del suo bene il più prezioso? chiede ella a voce bassa, e con adorabile sguardo.

Un clamore di trionfo che si solleva dalla parte rimasta vittoriosa dei giocatori del *lawn-tennis*, scoppia alla loro sinistra. Poscia si cambia di posizione ed il giuoco ricomincia.

— Voi due, voi mi fate sempre l'effetto di essere le persone le più felici del mondo, — dice Dolores venendo verso di essi, e abbandonandosi su di una sedia vicino alla signora Vemyss.

— Dite dunque, Bruno, — dov'è Dick? chiede Vyner che si è del pari avvicinato ad essi.

— Non ne so nulla, risponde questi. Forse non ebbe l'intenzione di venire.

— Voi siete in errore, sclama Audrey, che sfolgora in tutta la sua bellezza, senza abbandonar per ciò i suoi modi freddi e noncuranti.

— Ve l'ha forse detto? chiede Vyner. Per quel tanto che glielo permette la sua indolenza, egli pareva desideroso di farsi perdonare le sue maniere disaggradevoli della notte precedente.

— No, risponde miss Ponsonby con tono reciso, senza guardarlo in volto.

— L'informazione è vaga, ma piena d'interesse, osserva Vyner senza sconcertarsi. Essa ci da a tutti la speranza di essere stato vigliaccamente assassinato. Miss Ponsonby, l'ultima persona che l'ha veduto in vita, trentacinque minuti e ventidue secondi dopo le tre del mattino, dichiara sottto la fede del giuramento ch'egli si era deciso di trovarsi qui oggi di buon ora. Forse che qualcuno ne ha informata la Polizia?

— Non sarei punto sorpreso, dice Bruno, che la nostra cara madre l'avesse mandato a Horton per far dei piccoli acquisti.

— In ogni caso, mormora Vyner, siamo paghi che sia stato mandato per fare dei piccoli acquisti. Mio caro Bruno, bisogna esser sempre riconoscenti anche per le menome cose. Vedo che anche miss Ponsonby è del mio avviso.

Nessuna risposta da parte di miss Ponsonby; neppure un battito di palpebre indicanti che essa abbia pur udito a pronunciare il suo nome.

— Una giornata calda in verità per recarsi fino a Horton, — sclama Dolores con legger tono di voce.

Nullameno essa ha cambiato di colore al solo nome di Bouverie. E' per partito preso ch'egli si è tenuto lontano? Si è egli rammaricato di quelle parole rapide e seducenti da lui pronunciate la notte scorsa?

— Ecco la signora Dovedale, sclama d'un tratto Cecilia Vemyss, accompagnata come di consueto dal suo fido Acate. Come io detesto quella signora Drummond e la sua Giorgina. Io non ho mai saputo chi sia la più antipatica fra loro due.

— Oppure fra loro tre, soggiunge Bruno. La signora Dovedale m'è odiosa quanto le altre. La sua lingua è più appuntita del dente della serpe. Vedetela ora come sorride a miss Maturin. Credo ch'ella si sia completamente impadronita del suo spirito, giungendo a farle credere formare il pajo con essa.

— Non sarà difficile, sclama Dolores gettando un tenero sguardo su miss Maturin, che affettuosamente sorride alla moglie del vicario. — La zietta è sempre persuasa che tutti coloro che s'avvicinano, pensino del tutto come lei.

A questo punto, la moglie del vicario si accomiata da miss Maturin attraversando con passo leggero, la terra coperta d'erba minuta e folta, per lanciare a qualcuno le freccie acciajate ch'ella tiene in riserva nella sua faretra. Ella è per conseguenza più piacente ancora del solito; ella indossa un abito semplice alla *pompadour* e porta un cappellino che le sta a meraviglia.

— Pittoresca e idilliaca! sclama Vyner dolcemente.

— Oh, la santarellina! Io mi domando qual veleno si nasconda sotto quel sorriso che par tanto ingenuo, dice la signora Vemyss.

— Per nessuna cosa al mondo, sclama Bruno, io non vorrei essere ora nei panni del signor Harcourt (la persona a cui si è rivolta la signora Dovedale.)

— E' un'incubo quella donna! dice Vyner. Oh! la signora Drummond e la sua Giorgina. Come state voi? Ben felice di vedervi. Vostra figlia è ella qui, oggi? —

— Sì, là in fondo, risponde la matrona con amabilità. Io sono sicura che ella gradirebbe immensamente un vostro consiglio nel giuoco del *lawn-tennis*. Ella lo giuoca bene, si può anzi dire, perfettamente bene, ma ella è così nervosa! Una vera bambina, sotto ben molti aspetti, ve l'assicuro io.

— Ella ne ha i modi, mormora Vyner teneramente.

— Per Giove, ecco Chicksey! sclama Bruno, appena la signora Drummond s'è allontanata. Meglio tardi che mai.

— Io mi domando perchè egli porti quell'occhialino, — osserva Vyner in tono compassionevole.

— Oh, vi assicuro che ciò non gli sta male, dice ironicamente Bruno; del resto egli se lo toglie sempre quando vuol veder chiaro.

— Ma è intelligente, non è vero? chiede Dolores in buona fede. E' instruito, voglio dire.

Dopo un breve silenzio, scoppia una risata involontaria, senza troppi riguardi alle convenienze.

Audrey, ella stessa, dopo aver gettato uno sguardo rapido e singolare su Dolores, non può trattenersi dal ridere.

— Ah sì, sclama Vyner, noi dovremmo esser fieri di aver fra noi un giovane cotanto erudito. Non è egli vero, signora Vemyss!

— Non mi sento capace di decidere in argomento.

(Continua)

stano tanto, si potrebbero ridurre a un numero molto minore.

Dopo fatto un nuovo Compartimento territoriale che corrisponda ai progressi della scienza Amministrativa e in reali bisogni del paese si riformi lo Statuto, si riformino le leggi sulle elezioni politiche ed amministrative; si riformi il Regolamento parlamentare che oggi, com'è inteso ed applicato, serve di ostacolo alla formazione di buone leggi. La Camera dei Deputati, troppo spesso, e qualche volta anche il Senato hanno dato e danno deplorevole esempio di scandali e di sterili discussioni che fanno perdere un tempo tanto prezioso e che disonorano il paese.

Si attivi anche in Italia il sistema regionale.

Per ogni Regione soltanto si nomini un Prefetto che sorvegli per l'esatta esecuzione delle leggi, lasciando che ogni singola Regione provveda ai propri particolari interessi. Si pensi che ogni Regione ha tendenze, abitudini, aspirazioni, interessi diversi. Chi può dire che gli interessi, le abitudini e le tendenze della Sicilia siano eguali a quelli del Piemonte, del Veneto, e delle altre Regioni?

Le leggi generali d'Italia devono avere per oggetto soltanto le imposte dovute allo Stato, la pubblica sicurezza esterna ed interna, la pubblica istruzione, l'amministrazione della giustizia, i provvedimenti per la sanità pubblica, il commercio e l'industria e tutto ciò che deve interessare il benessere dell'uomo di ogni Regione.

Ma gli interessi particolari di ogni singola Regione si lascino regolare dai rappresentanti della Regione stessa nominati dei loro elettori.

L'Italia non è come la Francia. La Francia è Parigi, capitale colosso, che ha intorno a se tutte le sue Provincie con città, al suo confronto, estremamente piccole, i di cui interessi si immedesimano con quel grande centro. L'Italia invece è una lunga striscia di terra, al nord confinante con la Francia, con la Svizzera e con l'Austria; per lunghissimo tratto è circondata dall'Adriatico, dal mare Tirreno, dal mare Mediterraneo e dal Jonio; essa ha varj centri importantissimi che meritano il nome di Capitale e che reggono al confronto di Roma, come Torino, Palermo, Napoli, Milano, e Venezia, tanto distanti l'uno dall'altro. Ciascuna di queste Regioni ha la sua storia; ciascuna (lo ripetiamo) ha costumi, abitudini, genio, tendenze ed interessi diversi.

Non bisogna lottare contro tutto ciò con leggi che, se sono buone per una Regione, offendono le abitudini, il sentimento, e l'interesse delle altre. Bisogna invece che le leggi, non perdendo mai di vista il bene generale, e l'equa distribuzione dei vantaggi e dei pesi, siano in pari tempo adattate ai bisogni, al genio, alle abitudini e alle tendenze di ciascuna Regione.

Ecco perchè occorre in Italia una radicale riforma.

Ma chi ha il coraggio di concretarla e proporla? Non è che in Italia manchino uomini sapienti, onesti e di buona volontà, ma nel nostro parlamento abbiamo troppi elementi che, in maschera di caldi patriotti, aspirano a soddisfare non ai bisogni e ai giusti desideri del paese, ma unicamente alla propria ambizione, e al proprio individuale interesse, e per riuscirvi non si peritano di eccitare il popolo alla rivolta, quel popolo che facilmente si lascia illudere ed ingannare, e che sempre finisce col pagare le ingenti spese che le sue mosse e le mal consigliate perturbazioni cagionano all'intero paese.

E questa è verità che non abbisogna di dimostrazioni. Oggi abbiamo sott'occhio deplorevolissimi fatti che a tutti gli onesti destano raccapriccio e ribrezzo.

Il Governo tenta di mettervi riparo, ma per riuscirvi dovrà spendere molti milioni, e aggravare il paese di nuove imposte. E questo sarebbe ancora il minor male, ma ciò che è peggio si è che frattanto non si possono studiare, concretare, proporre, e adottare quelle riforme e quei provvedimenti che sono reclamati dalla urgente necessità e dalle regole di buon governo, poichè manca la calma indispensabile a tanto lavoro, e nel Parlamento abbiamo troppi uomini che invece di cooperare a questa santa opera, non fanno che combattere, ed impedire le più saggie e più utili deliberazioni con continue inopportune interpellanze, con violenti discorsi, e con fieri insensati attacchi l'un contro l'altro e contro coloro che siedono al banco dei ministri.

Come, e di quali uomini è formato il nostro Parlamento? Esso è eletto da molti elettori gran parte dei quali sono ignoranti, e non pochi corruttori e corruttibili. Esso è diviso e suddiviso in troppi partiti. Vi è il partito di destra e di sinistra; il centro destro e il centro sinistro; l'estrema destra e l'estrema sinistra; vi è il partito conservatore e il radicale; il partito repubblicano e l'assolutista; il socialista, l'anarchico, e il clericale, quest'ultimo, forse, il peggiore di tutti perchè nemico dell'unità e libertà d'Italia.

Una simile Rappresentanza, che si può paragonare alla veste di Arlecchino perchè formata di tanti colori, com'è possibile che possa tranquillamente discutere e deliberare sui grandi interessi di una grande nazione?

Da troppo lungo tempo (oltre 30 anni) noi con incredibile pazienza e con grande dolore abbiamo assistito alle strane, tumultuose discussioni e alle inconsulte deliberazioni di quel troppo numeroso consesso che partorì il deplorevole stato di cose che pesa enormemente su tutte le classi della società.

Ammettiamo che in una adunanza di molte persone si debba ascoltare l'opinione di tutti, poichè dal cozzo delle idee e delle proposte contrarie l'una all'altra, sorge e trionfa l'idea e la proposta più giusta. Ma se la nostra forma di Governo è la costituzionale, nel Parlamento non dovrebbero sedere repubblicani, anarchici, assolutisti, socialisti e clericali nemici dell'ordine e del buon governo adottato dalla nazione con ripetuti plebisciti.

Ecco perchè noi abbiamo detto che prima di tutto bisognerebbe riformare lo statuto e la legge sulle elezioni politiche ed amministrative allo scopo di evitare che nel Parlamento e nei Consigli Provinciali e Comunali abbiano a sedere uomini inonesti, ignoranti, nemici del bene generale e amanti soltanto del proprio.

Pur troppo! perfino nei consigli dei piccoli comuni si riuscì a corrompere gli elettori, a tener lontani gli intelligenti ed onesti, e ad introdurre la maledetta zavorra che per avantaggiare se stessa è sempre pronta a sacrificare il bene comune.

All'Italia manca forse, o non è conosciuto perchè per disdegno e modestia si tiene nascosto, l'uomo di genio forte che tagli corto e che sappia francamente e impavidamente imporsi al soverchio numero degli impudenti gracidatori che turbano la quiete d'Italia, ed io dal mio modesto tugurio innalzo fervidi voti acciocchè quest'uomo risorga, si mostri, ed eserciti la sua potente influenza pel bene della Patria.

Spilimbergo 20 gennaio 1894.

Il vecchio Silva.

Il Governo francese

rifiuta la nazionalizzazione degli spezzati italiani.

La Consulta ricevette l'annunzio che il Ministero francese d'accordo colla Commissione di finanza, ha deciso di sospendere la discussione della Convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Alla Consulta si comprende che la sospensione ha significato vero e proprio di abbandono della Convenzione.

Si assicura che il Ministero è preparato all'eventualità senza ricorrere all'emissione di buoni di cassa di piccolo taglio.

Chiassate di studenti.

Gli studenti dell'Università di Padova, per protestare contro gli energici provvedimenti presi dal rettore contro i negligenti, invasero ieri due volte il restaurant della *Stella*, ove pranzava il rettore. Furono respinti a colpi di sedia.

Il rettore li arringò inutilmente in piazza Garibaldi.

Riunitisi dinanzi all'Università, prolungarono i chiassi, i fischi, gli abbasso, finchè, atterrate tre porte e scassinata la ferriata, presenti le guardie, penetrarono nella scuola, tentando di suonare la campana.

La pativina cittadinanza, deplora il fatto.

Aggressione e rapina in Venezia.

Ieri sera verso le sei e mezza certa Alfonsa Montrosier vedova Zambon, chiusa la bottega di rigattiera in Campo San Leo, se ne ritornava a casa, tenendo in mano una valigetta contenente oggetti d'oro e valori, che ogni sera era solita portar seco per sottrarli ai ladri, che anche in passato avevano onorato di una visita il suo negozio, danneggiandola con un furto di circa 5000 lire.

Giunta la Montrosier in calle degli Avvocati a S. Angelo, cioè vicinissima alla sua abitazione, si accorse di essere pedinata da due individui, uno dei quali, avvicinatala, d'un tratto le gettò sul viso una manata di sabbia, mentre l'altro *compare* le strappava di mano la preziosa valigietta.

La povera donna, rimessa presto dallo spavento, si mise a gridare a squarciagola, indicando ai passanti i due ladri, che fuggendo attraversavano a tutta corsa il Campo S. Angelo.

Nessuno dei presenti ebbe il coraggio di inseguire quei tristi, nessuno osò fermarli; anzi ci si narra di un *coraggioso*, che lasciò libero il passo ai fuggenti *per paura gli potesse arrivare un pugno sulla testa.*

Il fatto è grave, anche perchè successo in una località frequentatissima, e dove di solito le guardie ed i carabinieri non mancano.

Pochi sono che non gustarono la Nocera.

Cronaca Provinciale.

A Varmo! A Varmo!
Fatti e non parole.

Varmo, 24 gennaio.

Il divertimento continua!

Peccato che il nuovo Corpo Musicale, per completare lo spettacolo, non pensi di fare una sortita!

La questione palpitante d'attualità è sempre quella del medico condotto.

Ve ne ho già parlato in proposito in termini *agrodolce*.

Ora l'incalzare di nuovi e gravi avvenimenti mi obbligano a ritornare alla carica.

Vi ho detto nel modo scorretto, inurbano con cui venne licenziato il nostro egregio medico condotto; i pretesti addotti per il di lui licenziamento, il bando messo alla condotta di Varmo dalla Associazione Medica Friulana in seguito all'offesa recata ad un onorato professionista da parte della maggioranza del Consiglio Comunale di Varmo. Vi accennai pure della famosa petizione firmata da 13 consiglieri con la quale si domandava il ritorno del D.r Righi.

Questa petizione che girò sempre di nascosto, all'insaputa del Sindaco. è finalmente venuta alla luce. Oh la bella petizione! Peccato che il troppo noto autore non sia stato un po' più avveduto. O doveva arrestarsi sul dodicesimo nome oppure oltrepassare di un punto almeno quel maledetto numero 13.

Volle invece arrestarsi sul numero *fatale*, e quindi nessuna meraviglia se la petizione ha fatto fiasco.

Questa mattina difatti si è adunata la Giunta. Appena aperta la seduta il sig. segretario prese a dire:

Signori della Giunta! Presento loro una petizione firmata da 13 consiglieri i quali domandano il ritorno del D.r Ottorino Righi. Egli dichiara che accetterà la condotta se sarà invitato a farlo anche dalla Giunta

All'udire tali dichiarazioni il Sindaco scatta con veemenza dichiarando come la Giunta non deve assolutamente tenere calcolo di tale petizione, che fu ottenuta con mezzi subdoli e con astuzia. Soggiunge che alla Giunta non si viene ad imporre cose illegali, giacchè l'invito al Righi renderebbe irrisoria l'apertura del concorso e che egli come capo del Comune si oppone energicamente a questo fatto.

Risponde il Segretario dichiarando come dopo il veto dell'Associazione medica friulana, nessun medico si è presentato ed il Righi se non viene invitato dalla Giunta non accetterà.

La Giunta si dichiara solidale col Sindaco.

Così il D.r Righi se ha intenzione di ritornare a Varmo, bisogna che concorra. Ma lo farà dopo il bando della emerita Associazione medica friulana?

Posso aggiungere che il Sindaco è irritatissimo per l'arte a cui si volle ricorrere.

I tredici famosi firmatari, meno due, sono poco meno che analfabeti.

Questi sono fatti. Le persone più intelligenti non figurano nella petizione ed a loro onore le nominerò. Esse sono: il sig. Antonio di Gaspero, Antonio di Grazzolo, Tommaso Ostuzzi, Anzil di Romans, D.r Vatri, Conte Colloredo di Muscletto, Francesco Maddalozzo e Padovani. Insomma i migliori.

La petizione, a quanto mi consta, risale al giorno della Epifania e fu tenuta segretissima, tanto che il Sindaco non ne venne a conoscenza che qualche giorno fa e non voleva crederlo.

E sapete da dove si ebbe il primo sentore?

Non da qui, ma da Codroipo! Come? perchè? Vattelapesca!

Ora staremo a vedere come questa faccenda andrà finire.

Io ne seguirò tutte le fasi e di queste vi prometto di essere imparziale cronista.

Intanto... divertiamoci.

Fiato alle trombe e gridiamo in coro: a Varmo, a Varmo chi vuol divertirsi.

Agrodolce.

A colpi di boccia e di bicchiere.

Giuseppe Tullio di Tricesimo sporse querela contro Vincenzo Martinuzzi perchè questi lo colpiva con una boccia al capo cagionandogli ferita guaribile in giorni dieci.

— Giov. Batt. Rugo di Tramonti di Sotto querelò Luigi Ferroli per essere da costui rimasto ferito al capo con un bicchiere lanciatogli contro. La ferita venne giudicata guaribile in giorni nove.

Furti e arresti.

In Vito d'Asio ignoti rubarono un mantelletto del costo di circa 15 lire in danno di Daniele Fabrici che l'aveva momentaneamente abbandonato sulla pubblica via.

In Roveredo di Pordenone, i giovinastri Giovanni Redivo d'anni 15 e il di lui cugino Benedetto Redivo d'anni 19 e mezzo rubarono un orologio d'argento del costo di lire 10, in danno di Benedetto Del Prero. I due cugini furono arrestati.

Placet accordato.

Fu accordato il *placet* al sacerdote Rizzi, nominato parroco alla parrocchia del Redentore a Palmanova.

L'avv. Tavani derubato.

Venne querelato, dall'avv. Virgilio Tavani di Latisana, certo Cirillo Rampazzo autore di furto di un orologio d'oro con catena pure d'oro del valore di lire 80. L'avv. Tavani trovò il suo orologio nella bottega di un orologiaio, dove il Rampazzo l'aveva portato per farlo accomodare!

Il mutuo soccorso in Provincia

La società operaia di Gemona è convocata per domenica 28 corr. allo scopo di approvare il rendiconto amministrativo 1893 e di eleggere nove consiglieri.

Il rendiconto per l'anno decorso è confortante. Le entrate furono complessivamente di lire 2399.82 (delle quali, 1475.15 per contribuzioni mensili dei soci); le spese, lire 1515.85 delle quali 613.30 per sussidi di malattia. Il patrimonio, che al 31 dicembre 1892 era di lire 15164.82; al 31 dicembre saliva a lire 16048.59.

Non può dirsi del pari confortevole il movimento dei soci: da 259 ch'erano inscritti al 31 dicembre 1892, si discese a 233 Gli ammessi nell'anno furono 15; i morti 5; i cancellati per rinuncia, 1; i radiati per mora 35 (di cui 1 onorario).

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

GENNAIO 25 Ore 8 ant. Termometro +6.2
Min. Ap. notte +5. Barometro 757.
Stato Atmsferico Piovoso
Vento Pressione Crescente
24 GENNAIO 1894
IERI: piovoso
Temperatura Massima + 8. Minima +3.
Media +5 6 Acqua caduta m/m 5
Altri fenomeni:

Sequestro di giornale

per aver riprodotto una nostra cronaca.

La *Capitale* di Roma venne sequestrata — dice un telegramma dell'*Adriatico*, — per aver riprodotto dalla *Patria del Friuli* il sunto della Conferenza Agnini. Veramente, un altro telegramma stampato sulla *Gazzetta di Venezia*, dice che il Giornale di Roma faceva seguire il sunto della conferenza da suoi commenti; laonde potrebbe darsi che il sequestro fosse stato determinato dai commenti e non dal sunto della conferenza.

—

A proposito della Conferenza Agnini, il *Cittadino Italiano* di jeri narra che alcuni operai disoccupati si presentarono al convento dei cappuccini e con prepotenza chiesero ed ottennero che venisse loro dato da mangiare. Poi di là, si recarono al Seminario: ma quivi, nulla ottennero e se ne partirono imprecando. *Il Cittadino* si domanda se questo è il frutto della conferenza.

Il «Secolo» sequestrato.

Jersera le guardie di città sequestrarono nella bottega di Achille Moretti in piazza Vittorio Emanuele, 92 copie del *Secolo* di jermattina perchè colpito da sequestro ordinato dall'autorità giudiziaria di Milano.

Personale giudiziario.

Barleschi, pretore a Tolmezzo, è promosso alla prima categoria.

Salviati, aggiunto al Tribunale di Udine, fu destinato a Tolmezzo.

Redolfi, vice-cancelliere della Pretura di Padova, fu tramutato a Sacile: Andreoli, vice cancelliere a Sacile, fu tramutato a Padova.

Gran Veglia di Beneficenza al Sociale

sabato 3 febbraio 1894.

I proprietarii sotto elencati hanno ceduto per detta sera il proprio palco alla Congregazione di Carità.

Mangilli Marc. Francesco, Benedetto e Ferdinando palco n.o 17 II.a fila. Kechler Cav. Carlo n.o 3 II.a fila.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

—

Il suindicato palco, nonchè quattro, dei cinque in precedenza offerti, furono già affittati; restano disponibili ancora il palco n.o 11 IV. fila ed un altro.

Per trattative rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

Per lesioni.

Specogna Giovanni di Canalutto, per lesioni in danno di Blencighe Giovanni, era stato condannato dal Pretore di Cividale alla reclusione per giorni 15; il Tribunale confermò la sentenza, condannando l'appellante nelle maggiori spese del secondo giudizio.

Zigari cari.

Menotti Maria di S. Andrat per furto di 7 zigari in una rivendita di quel paese, era stata condannata dal Pretore di Cividale alla reclusione per giorni 11 e nelle spese. Il Tribunale ridusse la pena a giorni 6 di reclusione e spese.

Assoluzione.

Mullìgh Antonio di S. Pietro, processato per furto di vino e tentato furto, venne assolto da ambedue le imputazioni, per non essere provata la sua reità.

Un grosso furto

è avvenuto in Udine, nella notte da lunedì a martedì. Ladri ancora ignoti — o fattisi rinchiudere in una stanza dove sapevano che c'era il *morto* e penetrativi dall'esterno per un buco il quale serve e per buttar fuori le spazzature e, nei casi della vuotatura dei cessi, alla introduzione delle maniche, aprirono un cassetto chiuso a chiave e ne tolsero **duecento e sedici** lire in biglietti di vario taglio. V'erano, nello stesso cassetto, anche una sessantina di lire in rame: ma i ladri — o il ladro — pensarono bene di non toccarli.

Il furto è da registrarsi fra gli audaci proprio, perchè, se non nell'entrare, certo nell'uscire i ladri passarono per il buco di cui sopra, il quale mette ad un deposito concimi: donde poscia ad una stalla e ad un cortile in cui c'è quasi sempre, anche di notte, qualcheduno; oppure, — cosa più difficile ad eseguirsi perchè vi necessitano due scalate di mura, fra cui una discretamente elevata — ad un giardino signorile.

Dei ladri — o del ladro — nessuna traccia sufficente. Sul pavimento c'erano le orme... dei passi spietati: me è troppo poco, perchè quelle orme non seguitavano... fino al domicilio del ladro, nel qual caso si potrebbe sperare ch'ei venisse scoperto.

Al derubato, del quale siamo pregati di non fare il nome, non rimane quindi nessuna consolazione: non la speranza di recuperare il suo, non la fiducia di vedere punito il ladro. Soggiungeremo che la vittima del furto è tra le persone più conosciute della città.

—

Notizie posteriori ci informano che, per sospetti, venne trattenuto alla Pubblica Sicurezza un servitore del derubato: ma che il *trattenuto* si mantiene sulle negative.

Le orme dei piedi indurrebbero a credere che si tratti di un giovinotto piuttostochè di un uomo adulto com'è il trattenuto: si direbbero lasciate da piedi di fanciullo.

Contro il trattenuto starebbero vaghi indizi: l'essersi egli alzato, la mattina di martedì, molto bonorivamente, senza motivo giustificato; e l'essere ritornato in camera un quarto d'ora dopo circa che n'era uscito.

Naturalmente, ove il furto fosse stato perpetrato da un servitore, perderebbe alquanto della sua audacia, perchè sarebbe così cessata la necessità delle scalate o il pericolo pel ladro di essere dai famigliari sorpreso.

Il *trattenuto* è padre di otto figli: speriamo per lui e per la famiglia che possa provare la propria innocenza.

—

Da qualche tempo i furti sono più frequenti del solito, nella città e contorni.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes.

Trieste, 23 gennaio.

Preg. sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Ci scusi sig. Direttore, se ci prendiamo la libertà d'incomodarla. Essendo noi costanti Lettori del suo pregiato Giornale, non ci sfuggirono all'occhio le firme degli oblatori che il Comitato di Udine, va raccogliendo per soccorrere le famiglie dei poveri assassinati di Aigues Mortes. Perciò noi, sebbene lontani dalla patria, ma col cuore e con la mente sempre rivolti ad essa, non vogliamo essere da meno dei nostri compatrioti nel venire in soccorso con quel poco che le nostre forze ci permettono. Quindi La preghiamo a volerci essere così gentile di far recapitare al suddetto Comitato l'importo sottosegnato.

Boncompagno Antonio fiorini 1, di Udine — Chieu Giuseppe f. 1, di Pinzano al Tagliamento — Bernardino Pietro f. 1, di Fanna — Brun Cristoforo f. 1, di Poffabro — Sprigolo Antonio soldi 50, di San Vito al Tagliamento — Gobbe Damiano soldi 50, di Treviso — Vucenoviche Simone soldi 30, di Zara (Dalmazia) — Piva Giovanni soldi 20, di Adria — Sroler Eugenio, di Trieste, soldi 20.

Non dubitando della sua gentilezza, e antecipandole i nostri più sentiti ringraziamenti mi creda

Per gli oblatori

Antonio Boncompagno.

I fiorini 5 70 in valuta austriaca pari ad italiane lire 12 78 furono dai noi consegnate al Comitato presso la Presidenza dei Reduci.

Due arresti.

Furono arrestati:

Antonio Gressani di anni 28, di Udine per questua *con minaccie*;

Regina Rena di anni 39 per furto di un lenzuolo in danno di Angela Millesimo di qui.

Remission di querela.

Mazzolini Giovanni di Palma venne ieri processato per ingiurie contro certo Sommaggio. Stante la remissione di querela, il Tribunale dichiarò estinta l'azione penale, condannando il querelante nelle spese.

La morte di un valoroso che fu professore ad Udine

A Rapallo, in Liguria, si fecero modesti funerali al colonnello garibaldino Casalta Polindoro d' Ornano (Corsica) morto in quell' Ospitale civile nell' età di 75 anni. Di lui scrive il *Caffaro*:

« Con Garibaldi il Casalta combatte in America e fece tutte le campagne per l' indipendenza d' Italia, distinguendosi al Volturno ed è noto come Garibaldi, fidando sul coraggio e sulla fermezza del Casalta, lo incitasse dicendogli nel calore della mischia: Avanti Casalta colle artiglierie; e Garibaldi se ne avesse poi a congratulare col prode ora morto per la sua intrepidezza e valore.

« Agli Stati Uniti combattè per l' abolizione della schiavitù e molto si distinse in quella lotta per l' umanità.

« Fu aiutante di campo del generale Avezzana.

« All' assedio di Parigi fu tra i difensori di essa ed in tale occasione si ebbe pure a distinguere per coraggio e valore.

« Godeva della cordiale amicizia del generale Stefano Canzio.

« In questi ultimi anni della sua vita fu stimato professore di nautica guadagnandosi con ciò di che vivere.

« Morì povero come tutti quei patrioti che compita l' opera loro non presentarono i conti alla patria. »

—

Noi ricordiamo che il Casalta d' Ornano fu professore di francese nel nostro Istituto Tecnico una ventina di anni fa. Stette un solo anno fra noi. Il suo metodo d' insegnare, il suo contegno più da soldato che da professore, non erano tali da mantenere in iscuola la disciplina che nella scuola richiedesi. A volte si lasciava vincere dall' ira e roteava, il suo bastone minacciando di *ecraser tous* — « *tant che musels* », dicevano in friulano gli studenti, parodiando le parole dette in francese dal professore; a volte veniva in iscuola a leggere i suoi componimenti in francese — e gli scolari ad applaudirlo, come se fossero stati in un Teatro. Povero professore! chi scrive, sente ora dispiacere delle birichinate di quei tempi, nelle quali si associava ai condiscepoli.

Il nome del professor Casalta d' Ornano non è dimenticato dagli scolari suoi del Friuli, che ricordano i loro anni più belli, gli anni della spensierata gioventù — pur troppo non di rado altrui crudele. Perchè l' istinto del chiasso vincendo ogni altro proposito, avviene che senza saperlo e senza crederlo si tormentino i docenti... in premio delle loro fatiche per istruirci ed educarci.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lanfrit-Montegnacco Vittoria

Ronzoni Italico L. 2, Bon Lodovico l. 2, Comessatti Giacomo l. 1, Comessatti Pietro l. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

La Società Dante Alighieri, Istituto Filodrammatico e Reduci dalle Patrie Battaglie si fanno un dovere di porgere un pubblico ringraziamento a tutti coloro che contribuirono alla splendida riuscita del Ballo Sociale dato al teatro la sera del 20 corr. ed in particolar modo ai signori componenti il Comitato e le Commissioni speciali.

Le Presidenze.

Corso delle monete.

Fiorini 229 50 Marchi 140 75 Napoleoni 22 80 Sterline 28 70

VOCI DEL PUBBLICO

Egregio sig. Direttore,

Perdoni, egregio signore, alla mia profonda, insanabile ignoranza, ma io, vergognando, Le confesso che non sono pur anco arrivato a capire *cosa* sia, ed in che veramente *consista* questo benedetto *socialismo* che di presente (e cioè nella vaticinata *pienezza dei tempi*) fa il giro del mondo e... e d' altri siti. Io mi domando, e non trovo risposta: quali sono le sue dottrine? qual forma di governo prodilege? ne darà pace? ne darà guerra? dovremo star meglio? dovremo star peggio? Chi sederà in alto? chi in basso? saremo tutti allo stesso livello come *post mortem* o, viceversa, *ut ante?* e, ciò che più monta, la gran *torta* come andrà divisa? *bazza a chi tocca?...* (1) Uhm! Insomma delle somme, ripeto, io non ci capisco una maledetta! Vorrebbe la S. V. sapermelo dire? Le sarei tanto grato!

Gradisca ecc.

Udine, 24 gennaio.

Nullus.

(1) Dicono che il *socialismo*, bontà sua, rispetti il *cuique suum*, ch' è quanto dire non *tiri a dividere...* limitando anzi le *modeste* sue aspirazioni a colpire soltanto il *reddito* dei beni *universali*, da essere equamente distribuito fra tutti i membri della Società, parimenti *universale*, in guisa che verbigrazia, il *milionario* non abbia a godere del *proprio* di più dello *spazzino*. Via, se non è zuppa, è pan bagnato.

CARNOVALE.

Il « pro memoria » del ballerino.

Sabato 27 corrente al Teatro Minerva Ballo Mercurio, per cura della Società degli agenti di commercio. Premio per la migliore maschera e per la migliore mascherata. Le adesioni alla veglia si ricevono presso le ditte P. Gambierasi, Augusto Verza, Carlo Nigg e C., D'Orlando Tiziano, Pelizzo Leonardo, Grassi e Corbelli, Rocca Bernardo, Piccinini e Degani.

Domenica 28 corrente Veglia mascherata al Teatro Nazionale. Ballo mascherato alla Sala Cecchini. Ballo alla Sala Pomodoro. Ballo a Paderno.

Lunedì 29 corrente nuova veglia geniale alla Società dell' Unione.

Mercoledì 31 corrente, ultimo di carnevale gran veglione mascherato al Teatro Minerva.

Sabato 3 febbraio p. v. Ballo di Società alla Sala Cecchini appositamente addobbata dal tappezziere Cominotti, per cura del Circolo operaio. Parte del ricavato a favore delle vittime di Aigues-Mortes.

Domenica 4 febbraio p. v. gran veglia al Teatro Sociale a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Lunedì 5 febbraio p. v. gran veglione al Teatro Minerva.

Collegio Convitto Paterno Udine — Via Zanon.

Sabato 27 corrente alle ore 20 1|2 vi avrà luogo un trattenimento, che nel biglietto d' invito è qualificato modesto, ma che tuttavia riescirà geniale per l' ambiente, per l' intervento delle famiglie dei convittori ed esterni, per la scelta degli invitati e per le cure che l' On. Direzione di questo ottimo Collegio vi ha posto.

Il penultimo mercoledì al Teatro Minerva.

Discreto il concorso alla veglia di stanotte. Relativamente numerose le maschere. Fatta eccezione per due fraticelli di sesso femmineo, per quattro spiritelli vestiti in rosso con frasche di edera in capo e per parecchi *dominó* pieni di vita e di brio, lamentiamo, come sempre, nelle maschere una generale freddezza, poca gaiezza ed assenza d' ogni spirito d' occasione. E sì che lo spirito nel Friuli non manca! Bisogna, pur troppo concludere che le *follie del Carnevale* minacciono di diventare una frase rettorica, e che anche il classico, il tradizionale veglione si *burocratizza* assumendo tutti i caratteri di una *pratica* di stagione.

Non c' è che dire, si comincia a diventar seri. È bene? è male? Al lettore l' ardua risposta.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 24 gennaio.

I nostri mercati furono scarsi in tutta la settimana. Di questo dobbiamo darne causa al tempo che fu continuamente nebbioso e piovoso.

Lo stato della campagna. L' inverno prosegue regolare, per cui nulla abbiamo di nuovo a dire delle nostre campagne, le quali, in complesso, presentano un andamento buono.

Le notizie giunte al governo sull'andamento delle campagne così si riassumono:

Le gelate e la neve hanno fatto sospendere i lavori di campagna quasi dovunque nell' Alta Italia ed al Centro, recando, però, grande beneficio ai seminati di frumento, già molto rigogliosi.

Al Sud si attende, in molti luoghi, alla zappatura e alla potatura delle viti; i lavori furono però generalmente interrotti dalle pioggie insistenti e qua e là dalla neve.

Si desidera ivi il bel tempo.

Proseguono la raccolta delle olive e quella degli agrumi.

Frumento. Nel frumento sembra che la situazione accenni a mutarsi. Infatti in quest' ultimo periodo si riscontrò una maggiore attività di domande.

I prezzi però restarono fermi, da lire 18 50 a 19.25 al quintale.

Granoturco. Nel granoturco le domande furono limitate ed i prezzi rimasero stazionari.

Si quotò da L. 9 a 10 25 all' ettolitro il comune, da L. 10.25 a 11 il giallone, da L 11 a 11.50 il pignoletto e da L. 8.50 a 9 50 il cinquantino.

Segala. Sostenutissima. Si quota da L. 12 a 12 50 all' ettolitro

Avena. Pure sostenuta da lire 18 a 19 il quintale.

Fagiuoli alpigiani da L. 23 a 28 al quintale, di pianura da lire 15 a 18.

Sorgorosso. Poco ricercato e fermo da L. 5.50 a 6.25 all' ettolitro.

Castagne da lire 7 a 12 al quintale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 3. *Grani.* Il mercato bovino di S. Antonio, la nebbia ed il piovigginare di sabato hanno indubbiamente contribuito a rendere scarsamente provvisto il mercato granario.

Tutto fu venduto stante le buone domande.

Il granoturco ribassò cent. 13.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8.50 a 10.40, segala da lire 11.20 a 11.75, sorgorosso da lire 5.70 a 6, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 18.24.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10.35, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 17.48, fagiuoli di pianura da lire 11.17 a 13.41, sorgorosso da lire 5.50 a 6.

Sabato. Granoturco da lire 9.20 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 16.72 a 22.30.

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti. Prezzi ribassati nei foraggi.

Castagne

al quintale lire 7, 7.25, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.50, 10.

Mercato dei lanuti e dei suini.

18. V' erano approssimativamente: 42 pecore, 29 castrati, 37 arieti.

Andarono venduti circa: 5 pecore da macello da lire 0,90 a 0.95 al Kg. a p. m., 12 d' allevamento a prezzi di merito, 16 castrati da macello da lire 1 a 1.10 a p. m.; 9 arieti da macello da lire 0.90 a 1, 14 d' allevamento a prezzi di merito.

430 suini d' allevamento, venduti 170 a prezzi soliti; 14 da macello, venduti 7 a lire 66 95 al quintale del peso inferiore al quintale, 95 al quintale di un quintale, 102, 103, 105, 106 al quintale di oltre quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1 30, 1.40, 1,50, 1 60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L.	62
» di Vacca	»	»	55
» di Vitello a peso morto	»	»	65
» di Porco	» vivo	»	» 102

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg. l.	1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» .—
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Le Casse di Risparmio.

L' *Agenzia Italiana* dice che la Cassa di risparmio di Roma ha rimborsato ieri mezzo milione. I buoni pagati sommano ad un milione e mezzo.

Finora furono ritirati in tutto oltre 5 milioni.

In casse di altre città si fa ressa pel rimborso. La Cassa di risparmio di Palermo ha telegrafato, chiedendo aiuto.

Tutti i giornali constatano però che il panico decresce in tutta Italia, specialmente a Roma.

Notizie telegrafiche.

La crisi in Serbia risolta.

Belgrado, 24. Il ministro Simic, incaricato di formare il gabinetto, lo compose come segue:

Simic presidenza ed esteri, *interim* delle finanze; il generale Zorawkowic ai lavori, il consigliere di stato Nicolajevic all' interno, il colonnello Milovan Paulovic alla guerra, il professore Lozanic al commercio e all' agricoltura, il professore Giorgevic alla giustizia e l'*interim* dell' istruzione.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla *Scupcina* oggi nel pomeriggio e dichiarerà la sessione ordinaria chiusa. La convocazione della nuova sessione ordinaria è attesa soltanto per novembre.

I punti principali del programma del nuovo Ministero sono: Rispetto ai principii costituzionali, protezione dell' ordine legale, economie nel bilancio, compimento leale degli impegni finanziari.

La circolare che Simic dirigerà ai rappresentanti serbi all' estero rileverà i rapporti amichevoli esistenti fra la Serbia e tutte le Potenze, il buon vicinato con tutti gli Stati vicini e i rapporti leali coll' Austria Ungheria.

Spagna e Marocco.

Madrid, 24. Il ministro degli esteri inviò una circolare agli ambasciatori spagnuoli presso le Potenze, informandoli che Campos chiede al Marocco una indennità di guerra di trenta milioni di pesetas.

Gli orrori della guerra.

Rio Janheiro, 24. Gli insorti presero l' isola Mocague. Tutta la guarnigione fu uccisa o catturata.

Gli insorti stessi cominciano a mancare di viveri. Il tentativo di sbarcare a Nictheroy fu respinto. Una palla uccise un marinaio della corvetta portoghese *Mindallo.*

Il vomito nero aumenta.

L' ammiraglio insorto Saldanha ha conferito ieri durante quattro ore col comandante della squadra degli Stati Uniti.

Credesi abbia chiesto la mediazione degli Stati Uniti.

BOLLETTINO DI BORSA.

UDINE

	24 Gennaio	25 Gennaio
Rendita		
Italiana 5 0|0 contanti	84.3|4	8F25
» » fine mese	84.80	8530
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	91	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	288	288
» 3 0|0 Italiane	265	265
Fondiaria Banca d'Italia 4 0|0	455	460
» » » 4 0|0	485	485
» 5 0|0 Banco Napoli	440	440
Ferrovia Udine - Pontebba	470	470
Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5 0|0	509	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca d'Italia	870	900
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	215	215
Società Tranvia di Udine	80	80
» Ferrovie Meridionali	585	580
» » Mediterranee	480	441
Corone		
Cambi e Valute		
Francia chèque	114 1|4	114 1|2
Germania	141 1|4	141
Londra	28. 75	2875
Austria e Banconote	2.30	230
Napoleoni	22.83	2283
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	7410	7422
» Boulevards ore 11 1|2 pom		
Tendenza Calma		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ENTRO

FEBBRAIO 1894

avrà luogo

IMPROROGABILMENTE

l' Estrazione della

Lotteria Italiana Privilegiata

Grande Premio di Lire

200.000

8305 PREMI da Lire 200.000 10.000 — 5 000 1.000 — 750 — 500, ecc

pochissimi sono i biglietti disponibili

Ogni numero costa UNA lira

Il rischio però, come dall' obbligo espresso al verso di ogni biglietto stesso, si limita a soli Centesimi 25.

Sollecitare le richieste di biglietti nonchè del

PROGRAMMA UFFICIALE

Gennaio 1894.

La vendita è aperta presso la *Banca di Emissioni* F.lli Casareto di F.sco (Casa Fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 1

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l' anisetto

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Magazzino alle quattro stagioni

Augusto Verza

UDINE

Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode

DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale

Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON

LAVORATORIO

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 86 a L. 460

Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Manteline — in tutte le qualita di pelo.

Manicotti da L. 1.— 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

S. Buri e Comp.i

in Udine (Via Pracchiuso N. 95).

Ricca collezione di piante in vaso ed in piena fioritura, quali Camelie, Ciclamini, Giacinti, Mughetti, Primule a fiore doppio e semplice, Viole Mammole bleu e bianche, Vaniglie e Reseda.

Prossime alla fioritura:

Azzalée, Cinerarie, Violaciocche e Gardenie.

Fiori bellissimi di Violette Mammole bleu e bianche.

Prezzi modicissimi

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca Hc E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0|0 d'anidride fosforica

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.

Udine, Via Rialto, 4.

C. BARERA - VENEZIA

Istrumenti e corde armoniche

d'ogni qualità e provenienza

Merce ribassata che viene spedita franca d' ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Originali di Napoli dei migliori allievi Vinaccia con meccanica fina, madreperla e scudo tartaruga con metodo relativo L. 28

Arpa Zittera Ultima novità s'impara facilmente senza cognizioni musicali con met. L. 30

Ocarine Mathien Parigi, novità in metallo nichellato elegantissime con met. e 18 arie L. 3.50

Ocarine perfettissime Budrio, nere Ebano con metodo L. 2.50

Metodi per Armonica a mano con molti pezzi musica L. 2 00

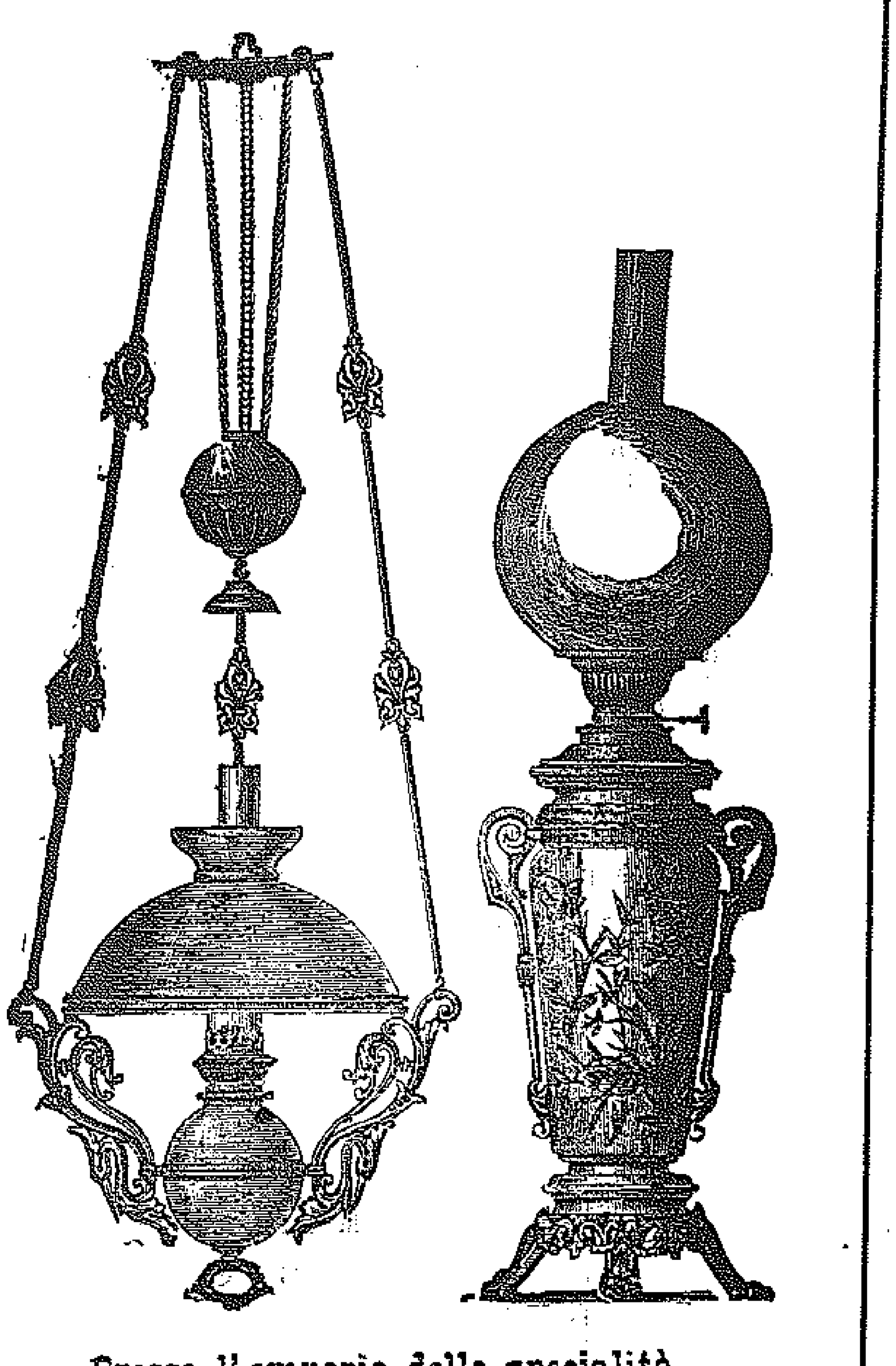
Corde Pianoforte a prezzi di fabbrica.

Cataloghi a Gratis.

Mazari a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i Mazari (Anitre selvatiche) a lire 2.60 al paio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontana Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA. E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**



Presso l'emporio delle specialità
DI
DOMENICO BERTACCINI
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Trovasi un ricchissimo assortimento di lampadari a sospensione e per tavolo di potente luce a petrolio ed a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggi teri
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE
F.lli TOSOLINI
DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio
UDINE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

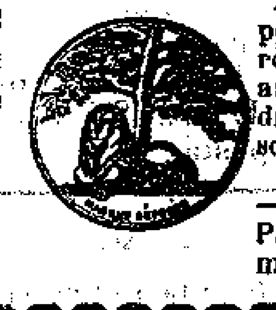
VOLETE LA SALUTE??

MILANO

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.
UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY
19 Rue Pavèe - Parigi



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

TOSSI - TOSSI - TOSSI
Raucedini — Raffreddori — Pertossi — Costipazioni — Abbassamento di voce ecc.
guarite prontamente mediante le

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L **1** cad.
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La DITTA A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta, e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11: Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
In Udine: Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De - Girolami.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.